

NATURA GIURIDICA DELL'UNIONE EUROPEA

• Cosa è l'Unione europea?

- non è una organizzazione internazionale economico-politica tra Stati paritari, benché nasca da un Trattato internazionale
- non è uno Stato federale perché il processo d'integrazione non ha portato alla definitiva cessione della sovranità dagli Stati membri allo Stato centrale, dotato di una Costituzione federale
- ma un'**organizzazione sovranazionale** (*tertium genus*) alle cui istituzioni – rappresentative e giurisdizionali – gli Stati membri hanno ceduto sovranità grazie a cui esse prendono decisioni - anche a maggioranza – direttamente vincolanti gli Stati e le persone della Unione
- ✓ primato del diritto dell'UE sul diritto nazionale interno

IL FONDAMENTO COSTITUZIONALE DELL'ASSUNZIONE DEGLI OBBLIGHI DELL'UNIONE EUROPEA

Art. 11 Cost.

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni;

promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo

- Le «**limitazioni di sovranità**» consentite dall'art. 11 Cost., come interpretato dalla Corte costituzionale (Corte cost. 188/1973)

LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

Parte terza TFUE (artt. 26-198)

- Mercato interno
- Libera circolazione delle merci
- Agricoltura e pesca
- Libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali
- Spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- Trasporti
- Norme comuni sulla concorrenza, sulla fiscalità e sul ravvicinamento delle legislazioni
- Politica economica e monetaria
- Occupazione
- Politica sociale
- Fondo sociale europeo
- Istruzione, formazione professionale, gioventù, sport
- Cultura
- Sanità pubblica
- Protezione dei consumatori
- Reti transeuropee
- Industria
- Coesione economica, sociale e territoriale
- Ricerca e sviluppo tecnologico, spazio
- Ambiente
- Energia
- Turismo
- Protezione civile
- Cooperazione amministrativa

LE COMPETENZE DELL'UNIONE EUROPEA

Il principio di attribuzione

Art. 5 TUE

La delimitazione delle competenze dell'Unione si fonda sul principio di attribuzione. L'esercizio delle competenze dell'Unione si fonda sui principi di sussidiarietà e proporzionalità.

In virtù del principio di attribuzione, l'Unione agisce esclusivamente nei limiti delle competenze che le sono attribuite dagli Stati membri nei trattati per realizzare gli obiettivi da questi stabiliti. Qualsiasi competenza non attribuita all'Unione nei trattati appartiene agli Stati membri.

- **Il principio di attribuzione:** le norme comunitarie fissano in modo tassativo le materie di competenze dell'Unione europea
 - mitigato dal principio dei poteri impliciti: l'attribuzione di una certa competenza comporta anche il potere di adottare tutte le misure necessarie per il suo esercizio efficace e adeguato (eliminazione ostacoli alla concorrenza)
- **Competenze esclusiva** nei settori di cui all'art. 3 TFUE: «solo l'Unione può legiferare e adottare atti giuridicamente vincolanti» (es.: unione doganale, politica commerciale comune...)
- **Competenza concorrente** nei settori di cui all'art. 4 TFUE: «gli Stati membri esercitano la loro competenza nella misura in cui l'Unione non ha esercitato» o «ha deciso di cessare di esercitare la propria» (es.: mercato interno, agricoltura e pesca, ambiente, spazio di libertà, sicurezza e giustizia...)

IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

Art. 5.2 TUE

In virtù del principio di sussidiarietà, nei settori che non sono di sua competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere conseguiti meglio a livello dell'Unione.

Le istituzioni dell'Unione applicano il principio di sussidiarietà conformemente al protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. I parlamenti nazionali vigilano sul rispetto del principio di sussidiarietà secondo la procedura prevista in detto protocollo

I PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

- **La tendenza al superamento del «deficit democratico» dell'ordinamento dell'U.E.** attraverso l'elezione diretta del Parlamento europeo (1979) ed il progressivo ampliamento delle sue attribuzioni
- **La tendenza alla costituzionalizzazione: i Trattati costituzionali U.E.**
 - **Trattato sull'Unione Europea (TUE)** “alla quale gli Stati membri attribuiscono competenze per conseguire i loro obiettivi comuni” (art. 1.1 TUE)
 - **Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)** che “organizza il funzionamento dell'Unione e determina i settori, la delimitazione e le modalità d'esercizio delle sue competenze” (art. 1.1 TFUE)
 - **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (CDFUE)**, tra cui cittadinanza europea, e **valori espressione delle tradizioni costituzionali comuni** (art. 2 TUE)

IL CONSIGLIO EUROPEO (art. 15 TUE)

- **Composizione:** Capi di Stato (per Francia, Bulgaria, Cipro, Lituania e Romania) o di Governo degli Stati membri, il suo Presidente (Antonio Costa) e il Presidente della Commissione (Ursula Von der Leyen)
- **Finalità:** organo di indirizzo politico che “dà all’Unione gli impulsi necessari al suo sviluppo e ne definisce gli orientamenti e le priorità politiche generali. Non esercita funzioni legislative” (c. 1)
 - ad es.: revisione trattati, allargamento U.E., definizione quadro finanziario pluriennale...
- **Si riunisce** almeno 2 volte ogni 6 mesi su convocazione del suo Presidente (c. 3)
- «**Si pronuncia per consenso**» a meno che i Trattati dispongano diversamente (c. 4): 55% Stati membri con 65% popolazione

IL CONSIGLIO [DEI MINISTRI O DELL'UNIONE EUROPEA] (art. 16 TUE)

- **Composizione:** un rappresentante per ogni Stato membro tramite ministro autorizzato a impegnare il proprio Governo
 - si riunisce “in varie formazioni” (10) a seconda della materia trattata
 - Consiglio “Affari generali», «Affari Esteri», “Affari economici e finanziari” (Ecofin che diventa Eurogruppo se ristretto informalmente ai 19 Ministri degli Stati della zona euro), «Giustizia e Affari interni», «Agricoltura e pesca”, «Occupazione, politica sociale, salute e consumatori», “Competitività», «Trasporti, telecomunicazioni ed energia», «Ambiente» e «Istruzione, gioventù e cultura»
- **Finalità:** organo di rappresentanza degli Stati membri
- **Decide** all'unanimità (organo intergovernativo) o a maggioranza (organo comunitario)

Le attribuzioni

- «Esercita, congiuntamente con il Parlamento europeo, **la funzione legislativa e la funzione di bilancio**» (art. 16.9 TUE)
- Garantisce **il coordinamento e la sorveglianza delle politiche economiche** degli Stati membri, adottando indirizzi e raccomandazioni
- Decide sulla **politica estera e di sicurezza comune**
- Adotta **decisioni amministrative**, raccomandazioni e risoluzioni, anche su proposta della Commissione

LA COMMISSIONE EUROPEA

- **Composizione:** un Commissario (competente su un certo ambito di materie) per ciascuno Stato membro (27), incluso il Presidente e i 7 Vice-presidenti (tra cui l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza) (art. 18.4 TUE)
- **Finalità:** organo comunitario che «promuove l'interesse generale dell'Unione e adotta le iniziative appropriate a tal fine» (art. 17.1 TUE) ed «esercita le sue responsabilità in piena indipendenza» (art. 17.3 TUE)

I poteri della Commissione

- Potere **esclusivo d'iniziativa legislativa**, specie in materia di bilancio
- È **responsabile collettivamente** dinanzi al Parlamento europeo
- Dà esecuzione al **bilancio** e ha poteri di **avvertimento e sorveglianza** (*early warning*) sul rispetto dei vincoli di bilancio degli Stati
 - può iniziare una *procedura per disavanzo eccessivo* (art. 126 TFUE)
- Quale «**custode dei Trattati**» esercita poteri di **vigilanza e controllo** sulla loro applicazione e sulla mancata, parziale o errata applicazione del diritto UE da parte degli Stati membri, con **procedura d'infrazione** e **ricorso alla CGUE** (artt. 258-260 TFUE)
- Tutela la **concorrenza** sanzionando abusi di posizione dominante, intese restrittive della concorrenza e aiuti di Stato

IL PARLAMENTO EUROPEO

- **Finalità:** «composto di rappresentanti» non più «dei popoli degli Stati riuniti nella Comunità» (art. 189 TCE) ma «dei cittadini dell'Unione» (art. 14.2 TUE)
 - dal 1979 eletti «a suffragio universale diretto, libero e segreto» (art. 39 CDFUE; artt. 20.2 e 223 TFUE)
- **Durata:** 5 anni, senza scioglimento anticipato
- **Metodo elezione:** proporzionale con soglia di sbarramento (obbligatoria per gli Stati con >35 deputati) e voto di preferenza facoltativo

- **Status parlamentare** («Statuto dei deputati al Parlamento europeo»): insindacabilità (assoluta), inviolabilità e improcedibilità (relativa)
- **Funzionamento**
 - i membri si suddividono in **Gruppi politici** costituiti da un minimo di 25 deputati eletti in almeno un quarto degli Stati membri (7)
 - lavori suddivisi in **20 Commissioni** specializzate per materia
 - delibera di norma a **maggioranza dei voti espressi**

La nomina del Presidente della Commissione (art. 17.7 TUE)

CONSIGLIO EUROPEO (Capi di Stato e di Governo)

propone a maggioranza qualificata [55% Stati pari almeno a 15 su 27 e 65% della popolazione] al Parlamento europeo un candidato alla carica di Presidente della Commissione «tenuto conto delle elezioni del Parlamento europeo e dopo aver effettuato le consultazioni appropriate»

PARLAMENTO EUROPEO

elegge o meno il candidato Presidente a maggioranza assoluta [360 su 720] e a scrutinio segreto (art. 117.2 reg. P.E.)

CONSIGLIO EUROPEO

se non eletto propone a maggioranza qualificata entro un mese un nuovo candidato al PE che delibera nuovamente (art. 117.4 reg. P.E.)

- Il Parlamento europeo condiziona (?) la proposta del Consiglio dichiarandosi disponibile ad eleggere Presidente della Commissione solo uno dei «candidati di punta» (*spitzenkandidaten*) presentati dai partiti politici prima delle elezioni

La nomina degli altri membri della Commissione

CONSIGLIO EUROPEO:

Se il candidato Presidente della Commissione viene eletto, adotta l'elenco degli altri membri che propone di nominare membri della Commissione in base alle proposte di ciascun Stato e di comune accordo con il Presidente designato

PARLAMENTO EUROPEO:

approva collettivamente la Commissione a maggioranza dei voti espressi per appello nominale (art. 118-bis.7 reg. P.E.) (Presidente, Alto rappresentante e altri commissari previe loro audizioni e conseguenti valutazioni delle corrispondenti Commissioni parlamentari)

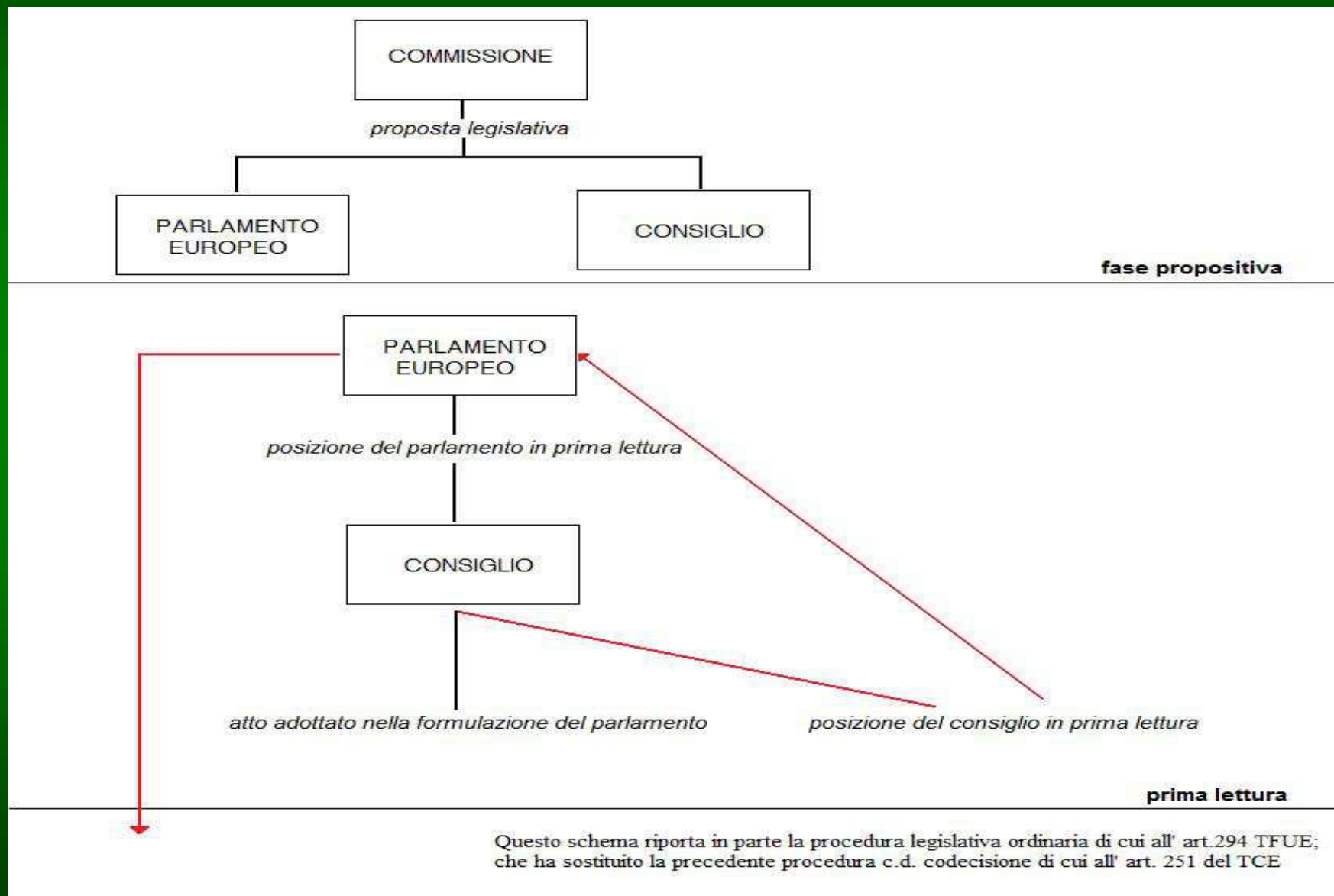
- bocciature Buttiglione 2004 e Udre (LET); 2009 Jeleva (BUL); 2014 Bratusek (SLO); 2019 Goulard (FRA), Plumb (ROM) e Trócsányi (UNG)

CONSIGLIO:

nomina la Commissione a seguito dell'approvazione del Parlamento

- **Mozione di censura** del Parlamento europeo sull'operato della Commissione approvata a maggioranza dei 2/3 dei voti espressa purché rappresentino la maggioranza dei componenti (art. 234 TFUE)

IL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE



- **PROCEDURA LEGISLATIVA ORDINARIA** (ex co-decisione: artt. 289.1 e 294 TFUE): “adozione congiunta di un regolamento, di una direttiva o di una decisione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio su proposta della Commissione”, anche mediante Comitato di conciliazione
 - 88 aree policy; estesa a giustizia, immigrazione, trattati internazionali, bilancio
- **PROCEDURA LEGISLATIVA SPECIALE** (ex cooperazione: art. 289.2 TFUE): «nei casi specifici previsti dai Trattati» mediante “adozione di un regolamento, di una direttiva o di una decisione da parte del Parlamento europeo con la partecipazione del Consiglio o da parte di quest'ultimo con la partecipazione del Parlamento europeo”

ALTRI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA

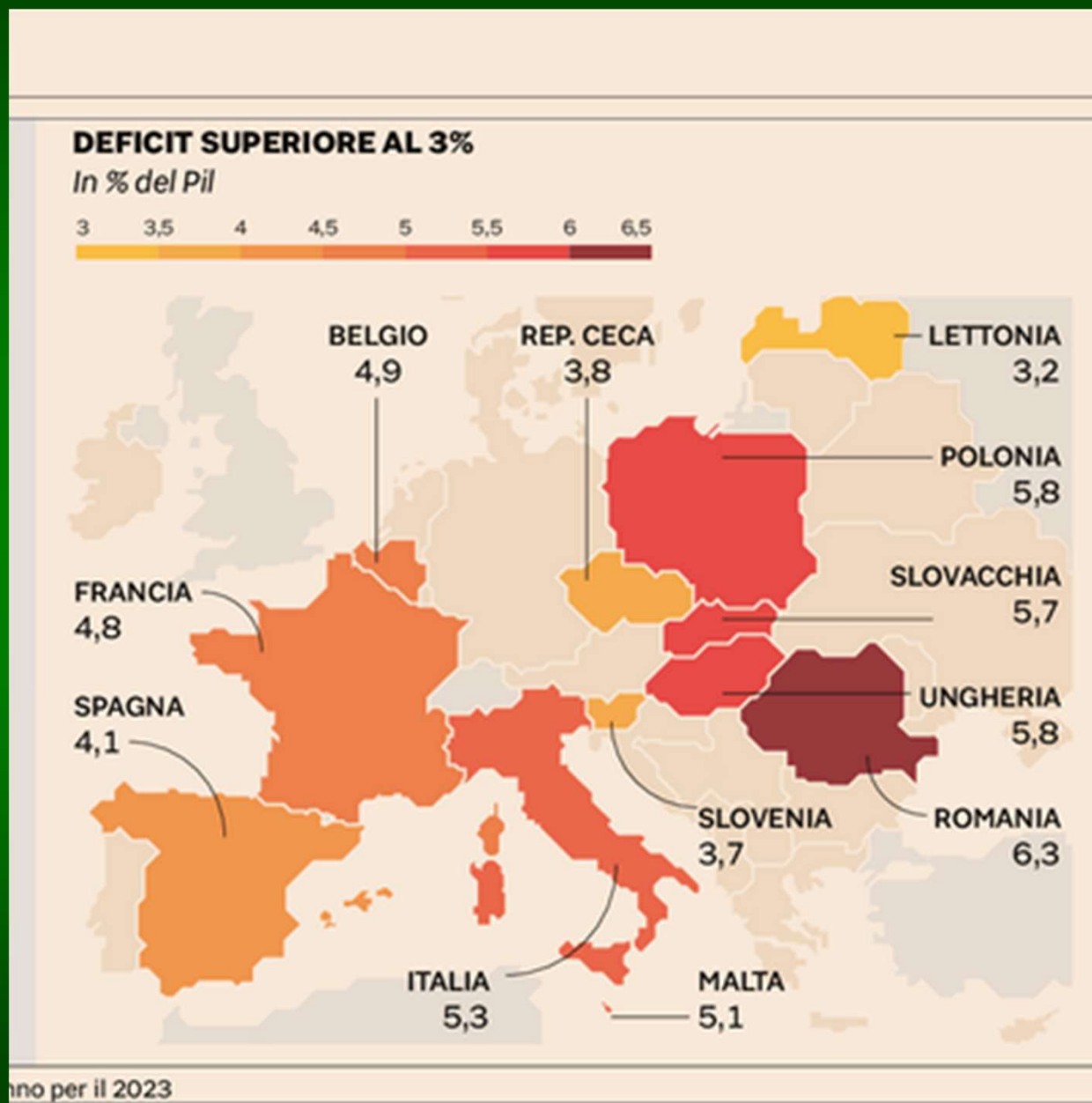
- **Corte di giustizia dell'UE** che assicura l'esatta interpretazione del diritto dell'UE (Cassazione) e giudica sulle sue violazioni (Corte costituzionale)
- **Corte dei conti** controlla entrate e spese
- **Comitato economico e sociale:** organo consultivo di Consiglio, Commissione e Parlamento costituito da rappresentanti delle categorie economiche e sociali che esprime pareri obbligatori o richiesti (artt. 301-304 TFUE)
- **Comitato delle regioni:** costituito da rappresentanti degli enti regionali e locali che esprime pareri a istituzioni europee (artt. 305-307 TFUE)

IL MERCATO TRA STATO E UNIONE EUROPEA

- Dal dirigismo economico dello Stato interventista allo Stato regolatore di una economia di mercato aperta e in libera concorrenza (artt. 3 TUE e 119.1 TFUE) attraverso
 - libertà di circolazione delle merci, dei lavoratori, dei servizi e dei capitali
 - divieto di aiuti finanziari statali
 - disciplina della concorrenza (poteri della Commissione su abusi di posizione dominante, intese restrittive della concorrenza e aiuti di Stato)

L'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA

- La creazione di un **mercato comune** attraverso la moneta unica e una politica monetaria e del cambio comune
- Dal 1° marzo 2002 l'**euro** è l'unica moneta circolante nei 20 Stati che rispettano i criteri di convergenza economica delle politiche di bilancio statali (c.d. parametri di Maastricht) per evitare disavanzi eccessivi e inflazione
 - deficit non >3% del PIL
 - rapporto debito/PIL <60%



- **Politica monetaria e di cambio unica** gestita dalla Banca centrale europea e dal Sistema europeo delle banche centrali (SEBC) che operano in piena indipendenza dal potere politico
 - obiettivo: «alto grado di **stabilità dei prezzi**» attraverso la lotta all'inflazione
 - garanzia dei debiti sovrani attraverso l'acquisto illimitato dei loro titoli di Stato non all'emissione (art. 123 TFUE) ma nel mercato secondario per far fronte all'attacco dei mercati finanziari contro gli Stati con più debito (Grecia, Italia, Portogallo e Spagna) per far fallire l'euro
 - ✓ **2012**: il programma OMT (*Outright Monetary Transactions*) e il whatever it takes del Governatore Draghi (26.7.2012) (misura di politica monetaria e non fiscale: CGUE *Gauweiler C-62/14*)
 - ✓ 2015: il *quantitative easing* (CGUE *Weiss C-439/17*)

L'UNIONE EUROPEA DINANZI ALLA PANDEMIA

- Sospensione del Patto di stabilità
- **Acquisto** da parte della BCE dei **titoli di Stato** per garantire il maggiore debito (*Pandemic Emergency Purchase Programme - PEPP*)
- **Prestiti finanziari** per finanziare indennità di disoccupazione (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency - SURE*)
- **Trasferimenti finanziari** (*grants*: 390 mld.) e **prestiti a tassi convenienti** (*loans*: 360 mld.) (*Next Generation UE - NGUE*) tramite emissione di titoli di debito pubblico europeo (proposta di tributi europei) attuati tramite Piani nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR)
 - maggiore integrazione per nuove competenze (sanità, difesa)

Gli europei accettano il cambiamento solo nella necessità e vedono la necessità solo nella crisi” (Jean Monnet)

QUIZ DI VERIFICA

- Cosa significa il **principio di attribuzione**?
 - a) Che l'Unione europea può esercitare tutti i poteri che servono a raggiungere i suoi scopi
 - b) Che l'Unione europea può esercitare solo i poteri che si fondano su una norma dei Trattati
 - c) Che l'Unione europea può esercitare solo i poteri che di volta in volta le sono assegnati dal Consiglio dell'UE
 - d) Che l'Unione europea può esercitare solo i poteri che le sono espressamente assegnati dal Parlamento dell'UE

- Il principio dei **poteri impliciti** comporta che:
 - a) L'attribuzione di una certa competenza comporta anche il potere di adottare tutte le misure necessarie per il suo esercizio efficace e adeguato
 - b) Le norme dei Trattati che attribuiscono competenze all'UE vadano interpretate con larghezza
 - c) Il Trattato definisce solo degli obiettivi che l'UE deve perseguire impiegando tutti i poteri necessari
 - d) Le norme dei Trattati che definiscono le attribuzioni dell'UE hanno solo una funzione di orientamento perché quello che importa è il risultato

- Il **principio di sussidiarietà** prescrive che la competenza
 - a) sia assegnata al livello più elevato possibile
 - b) sia assegnata al livello più adeguato
 - c) sia assegnata al livello più basso possibile
 - d) sia esercitata in collaborazione tra i diversi livelli

- Il **Consiglio europeo** è composto dai
 - a) Capi di Stato e di Governo degli Stati membri
 - b) ministri competenti per materia degli Stati membri
 - c) parlamentari eletti dal Parlamento europeo
 - d) membri della Commissione e della Corte di giustizia

- La **Commissione europea** è composta da
 - a) dai Capi di Stato e di Governo degli Stati membri
 - b) dai ministri competenti per materia degli Stati membri
 - c) da parlamentari eletti dal Parlamento europeo
 - d) da commissari designati dagli Stati membri

- Il **Consiglio dell'UE** è composto
 - a) dai Capi di Stato e di Governo degli Stati membri
 - b) dai ministri competenti per materia degli Stati membri
 - c) da rappresentanti eletti dal Parlamento europeo
 - d) da rappresentanti designati dai rispettivi Governi nazionali

- Il **Presidente della Commissione europea** è
 - a) eletto direttamente dai cittadini europei
 - b) eletto dal Consiglio con voto segreto sulla base dei risultati elettorali
 - c) eletto dal Parlamento europeo con voto palese su proposta della Commissione
 - d) eletto dal Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo

- La **procedura d'infrazione** si avvia quando
 - a) La Commissione ritiene che uno Stato abbia violato uno degli obblighi derivanti dal diritto dell'UE
 - b) La Corte di giustizia avvia l'esecuzione di una sentenza di condanna di uno Stato inadempiente
 - c) Il Consiglio europeo intenda perseguire uno Stato che ha commesso gravi violazioni dei Trattati
 - d) Il Parlamento ritiene che uno Stato abbia violato i Trattati

- A chi spetta l'**iniziativa legislativa** nel procedimento legislativo dell'UE?
 - a) Agli Stati membri
 - b) A ciascun parlamentare
 - c) Alla Commissione
 - d) Al Consiglio

- L'**adozione dell'euro** è condizione di appartenenza all'UE
 - a) Sì
 - b) Sì, ma solo a partire da una certa data
 - c) No
 - d) No, ma solo sino ad una certa data
- In cosa consistono **le quattro libertà**?
 - a) la libertà di circolazione delle merci, dei lavoratori, dei servizi e dei capitali
 - b) le libertà fondamentali dell'uomo indicate dalla CDFUEù
 - c) la libertà personale, di domicilio, di circolazione e di opinione
 - d) le libertà riconosciute dalla CEDU che favorisce i diritti sociali

LE FONTI NELL'ORDINAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

Diritto primario
(TUE , TFUE, CDFUE)



Diritto derivato
(Regolamenti, direttive, decisioni,
deleghe di potere)
(art. 288 TFUE)

LE FONTI DERIVATE VINCOLANTI DELL'UNIONE EUROPEA

- **Principio dell'effetto diretto**: le fonti UE vincolante vanno applicate dai giudici nazionali *se sufficientemente chiare, precise e incondizionate* (CGUE 5.2.1963 *Van Gend en Loos*)
- **Regolamento** («leggi europee»): atto normativo
 - di «portata generale» e astratta
 - «obbligatorio» in tutti i suoi elementi
 - «direttamente applicabile» in tutti gli Stati membri a tutte le persone fisiche e giuridiche

- **Direttiva** («leggi quadro»): atto normativo
 - che vincola solo gli Stati membri cui è rivolta
 - «per quanto riguarda il risultato da raggiungere», entro un certo termine, «salva restando la competenza degli organi nazionali in merito alla forma e ai mezzi» di attuazione
 - ✓ tramite legge, regolamento, atto amministrativo

- **Decisione:** «obbligatoria in tutti i suoi elementi. Se designa i destinatari è obbligatoria soltanto nei confronti di essi»
 - di natura legislativa, se rivolta a tutti
 - di natura non legislativa se rivolto a specifici destinatari: Stato membro; persona giuridica
- **Deleghe di potere:** «un atto legislativo può delegare alla Commissione il potere di adottare atti non legislativi di portata generale che integrano o modificano elementi non essenziali dell'atto legislativo. Gli atti legislativi delimitano esplicitamente gli obiettivi, il contenuto, la portata e la durata della delega di potere. Gli elementi essenziali di un settore sono riservati all'atto legislativo e non possono pertanto essere oggetto di delega di potere» (art. 290 TFUE)

LE FONTI DERIVATE NON VINCOLANTI DELL'UNIONE EUROPEA

- **Raccomandazioni** rivolte agli Stati membri
- **Pareri di organi dell'U.E.**
- **Altre fonti**
 - principi generali del diritto dell'Unione, accordi con Stati terzi ed organizzazioni internazionali

Art. 117.1 Cost.

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

- Il riferimento ai «**vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario**» nell'art. 117 Cost., come riformato con l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3 (v. anche artt. 97 e 119 Cost., come riformati nel 2012)

IL PRINCIPIO DEL PRIMATO DEL DIRITTO DELL'U.E.

Primo criterio di risoluzione del contrasto: cronologico

- Fonti U.E. e fonti interne sono gerarchicamente equiparate per cui si applica il criterio cronologico con prevalenza della fonte più recente (Corte cost. 14/1964 *Costa c. Enel*)
 - **contra Corte di giustizia U.E.** perché così il diritto interno può abrogare il diritto comunitario che è invece preminente perché: «a differenza dei comuni Trattati internazionali, il Trattato Cee ha istituito un proprio ordinamento giuridico integrato nell'ordinamento giuridico degli stati membri...che i giudici nazionali sono tenuti ad osservare... Scaturito da una fonte autonoma, il diritto nato dal Trattato non potrebbe, in ragione appunto della sua specifica natura, trovare un limite in qualsiasi provvedimento interno senza perdere il proprio carattere comunitario e senza che ne risultasse scosso il fondamento giuridico della stessa Comunità» (sentenza *Costa c. Enel* 15.7.1964 causa 6/64).

Secondo criterio di risoluzione del contrasto: gerarchico

- La fonte europea è gerarchicamente superiore per cui prevale sulla fonte interna che va annullata perché costituzionalmente illegittima per violazione indiretta dell'art. 11 Cost. (C. cost. 183/1973; 232/1975)
 - *contra* Corte di giustizia europea per ritardo invalidità (9.3.1978 *Simmenthal c. Ministero delle finanze* C-106/77)

Terzo criterio di risoluzione del contrasto: competenza

- La UE ha una competenza riservata («teoria dualistica») per cui il giudice o il funzionario della P.A. **APPLICA LA FONTE UE SENZA APPLICARE** (perdita di efficacia) la contrastante fonte interna

Vi è un punto fermo nella costruzione giurisprudenziale dei rapporti fra diritto comunitario e diritto interno: i due sistemi sono configurati come autonomi e distinti, ancorché coordinati, secondo la ripartizione di competenza stabilita e garantita dal Trattato... [i due ordinamenti], per quanto coordinati, sono distinti e reciprocamente autonomi. Proprio in ragione, dunque, della distinzione fra i due ordinamenti, la prevalenza del regolamento adottato dalla Cee va intesa... nel senso... che la legge interna non interferisce nella sfera occupata da tale atto, la quale è interamente attratta sotto il diritto comunitario» e il regolamento «è reso efficace in quanto e perché atto comunitario, e non può abrogare, modificare o derogare le confliggenti norme nazionali, né invalidarne le statuizioni. Diversamente accadrebbe, se l'ordinamento della Comunità e quello dello Stato – ed i rispettivi processi di produzione normativa – fossero composti ad unità» (Corte cost. 170/1984 “La Pergola” su caso Granital)

Rapporto tra fonti dell'U.E. e fonti interne

- Il giudice può sollevare **rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia U.E.** sulla validità o sull'interpretazione del diritto UE (art. 267 TFUE; C. cost. 103/2008 e 207/2013)
- In caso di contrasto tra regolamento dell'U.E. e fonti interne, precedenti o successive, il giudice comune **applica** il primo e disapplica le seconde
- In caso di contrasto tra leggi e norme UE non direttamente efficaci (C. cost. 28/2010) o disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, (C. cost. 269/2017) il giudice comune **solleva in via incidentale questione di costituzionalità**

La doppia pregiudiziale

- Se la fonte interna contrasta **contemporaneamente** con i diritti garantiti **sia dalla Costituzione che dalla CDFUE** (c.d. doppia pregiudizialità) il giudice, dopo aver eventualmente sollevato può
 - o non applicare la fonte interna
 - oppure sollevare su di essa **questione di legittimità costituzionale** così da dare alla Corte costituzionale «la prima parola» (v. da ultimo C. cost. 181/2024 dopo che nella 269/2017 aveva rivendicato il diritto ad avere la «prima parola»)
 - ✓ se la Corte dichiara infondata la questione di legittimità costituzionale, **il giudice può sempre non applicare la fonte interna** se la ritiene, anche per gli stessi motivi, in contrasto con il diritto dell'UE (C. cost., 20/2019, 63/2019, 117/2019)

Il rispetto dei c.d. contro-limiti

- Il limite del rispetto da parte del diritto interno del prevalente diritto UE e internazionale incontra il contro-limite del rispetto dei **principi supremi dell'ordinamento costituzionale** e dei **diritti inviolabili della persona**, come stabilito dalla Corte costituzionale (C. cost. 183/1973; 232/1989)
 - in tal caso incostituzionalità non del diritto UE o internazionale (fonti fatte esterne all'ordinamento) ma dell'ordine di esecuzione del TUE o TFUE

PARLAMENTO ITALIANO E UNIONE EUROPEA

La fase ascendente

- La partecipazione del Parlamento alla fase ascendente del processo normativo dell'UE prima che i loro contenuti siano approvati (l. 234/2012; art. 12 TUE)
- Il Governo trasmette al Parlamento i progetti di atti dell'UE e informarlo sulla posizione assunta in Consiglio ministri UE
- Il Parlamento può esprimere opposizione o invocare l'applicazione del principio di sussidiarietà (Protocolli n. 1 su ruolo Parlamenti nazionali; n. 2 su principi di sussidiarietà e proporzionalità).
 - riserva di esame parlamentare opposta dal Governo nel Consiglio dei ministri UE

La fase discendente: l'attuazione del diritto dell'UE

- L'attuazione tempestiva del diritto UE per prevenire l'apertura o consentire la chiusura di procedure d'infrazione per mancato, tardivo o non corretto recepimento direttive (ll. 86/1989 La Pergola e 234/2012)
- **Legge di delegazione europea** da approvare obbligatoriamente ogni anno per recepire direttive UE ed attuare altri atti dell'UE, tramite cui:
 - nelle materie di competenza statale il Governo è delegato ad emanare deleghe legislative (60% del totale dei decreti legislativi) e autorizzato ad approvare propri regolamenti
 - nelle materie di competenza legislativa concorrente tra Stato e Regioni, sono individuati i principi fondamentali
 - ✓ potere sostitutivo del Governo ex artt. 117.5 e 120..2 Cost. in caso di mancato o non corretto adempimento delle Regioni

- **Legge europea** eventuale, a cadenza libera, recante *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Unione europea*:
 - modifica o abrogazione di leggi statali in contrasto con gli obblighi UE (procedure d'infrazione, sentenze di condanna della CGUE)
 - disposizioni necessarie per applicare atti legislativi dell'UE e trattati internazionali da essa conclusi

QUIZ DI VERIFICA

- L'“**effetto diretto**” è caratteristica di
 - a) alcune norme che introducono limiti e obblighi per i privati
 - b) alcune norme la cui applicazione riveste particolare importanza per l'istituzione del mercato interno
 - c) alcune norme che fondano diritti soggettivi
 - d) tutte le norme prodotte dai Trattati CE

- Il “**principio di attribuzione**” è il principio per cui...
 - a) le norme comunitarie fissano le competenze d'attuazione demandate alle istituzioni nazionali
 - b) le norme comunitarie fissano le competenze d'attuazione demandate alle istituzioni comunitarie
 - c) le istituzioni comunitarie agiscono solo e nella misura in cui gli Stati membri non possono realizzare gli obiettivi fissati dalle norme comunitarie
 - d) le istituzioni comunitarie agiscono nell'ambito dei poteri loro conferiti dai Trattati

- Il **diritto derivato** è il diritto che
 - a) lo Stato produce per adeguare l'ordinamento italiano a quello europeo
 - b) le istituzioni europee producono attuando gli impegni internazionali
 - c) le istituzioni europee producono in applicazione dei Trattati
 - d) lo Stato produce in applicazione delle norme europee non *self executing*

- Una delle caratteristiche dei **regolamenti UE** è:...
 - a) essere rivolti agli Stati membri
 - b) fissare gli obiettivi che gli Stati membri devono perseguire scegliendo liberamente gli strumenti
 - c) rivolgersi ad un determinato Stato o a soggetti specifici
 - d) avere portata generale

- Una delle caratteristiche delle **direttive UE** è
 - a) avere portata generale
 - b) essere rivolte agli Stati membri
 - c) essere obbligatorie in tutti i loro elementi
 - d) essere direttamente applicabili
- Una delle caratteristiche delle **decisioni UE** è:...
 - a) essere obbligatorie in tutti i loro elementi
 - b) fissare gli obiettivi che gli Stati membri devono perseguire scegliendo liberamente gli strumenti
 - c) non produrre effetti diretti
 - d) avere portata generale

- Quale delle seguenti affermazioni è **corretta**?
 - a) possono avere effetto diretto le norme di tutti gli atti normativi comunitari, purché dotate di alcune caratteristiche specifiche
 - b) i regolamenti UE hanno sempre effetto diretto
 - c) le direttive UE sono spesso dotate di diretta applicabilità
 - d) l'effetto diretto appartiene alle caratteristiche distintive proprie solo di alcune fonti comunitarie
- Di fronte ad una **legge italiana che contrasti con una norma UE on «effetto diretto»** il giudice italiano...
 - a) applica la norma UE e disapplica la legge italiana
 - b) sospende il giudizio e impugna la legge dinanzi alla Corte di giustizia
 - c) applica la legge italiana e disapplica la norma UE
 - d) sospende il giudizio e segnala il fatto al Governo e alla Commissione

- In caso di **conflitto tra la legge italiana e una norma comunitaria self-executing**, quale dei seguenti criteri di soluzione delle antinomie trova applicazione attualmente?
 - a) il criterio gerarchico
 - b) il criterio cronologico
 - c) il criterio della specialità
 - d) il criterio della competenza
- Di fronte ad una **legge italiana che contrasti con un norma UE priva di 'effetto diretto'**, il giudice italiano
 - a) sospende il giudizio e segnala il fatto al Governo e alla Commissione
 - b) applica la legge italiana e disapplica la norma comunitaria
 - c) sospende il giudizio e impugna la legge davanti alla Corte costituzionale
 - d) applica la norma comunitaria e disapplica la legge italiana

- La “**doppia pregiudizialità**” è la situazione che si crea quando
 - a) Il giudice ordinario si trova di fronte a una questione di costituzionalità di una legge che è sospettata di violare anche il diritto UE
 - b) Il giudice ordinario si trova di fronte a una legge italiana che viola due diverse norme dell'UE
 - c) La Corte di giustizia si trova di fronte a una norma dell'UE che viola contemporaneamente la Carta dei diritti e la CEDU
 - d) La Corte di giustizia si trova di fronte a una legge di uno Stato membro che viola due diverse norme dell'UE

- La “**legge comunitaria**” è
 - a) la legge italiana che ogni anno dà attuazione agli obblighi comunitari
 - b) la legge con cui l'Italia ha dato esecuzione al Trattato
 - c) una fonte di diritto comunitario
 - d) la legge italiana che regola in via generale gli organi e le procedure per la partecipazione italiana alle decisioni comunitarie
- La **legge di delegazione europea** è la legge con cui il Parlamento
 - a) attribuisce i poteri al membro italiano nominato nella Commissione
 - b) procede annualmente al recepimento di direttive europee
 - c) delega determinate materie non previste dai Trattati al legislatore europeo
 - d) delega alle Regioni compiti relativi agli impegni derivanti dall'UE

- Di fronte ad una **norma comunitaria che contrasti con un principio fondamentale della Costituzione italiana**, il giudice italiano
 - a) impugna la norma comunitaria davanti alla Corte costituzionale
 - b) impugna l'ordine di esecuzione del Trattato davanti alla Corte di giustizia
 - c) impugna l'ordine di esecuzione del Trattato davanti alla Corte costituzionale
 - d) disapplica la norma comunitaria e applica il principio costituzionale